

Sport/2 | gestori a Comune e Provincia dopo la Cassazione

«La Rari non è pericolosa, ora vogliamo chiarezza»



Che succede ora che il Tribunale del riesame e la Cassazione, in via cautelare, hanno stabilito che la Rari Nantes Florentia non rappresenta un impedimento per l'Arno? Se lo chiedono dalle parti di lungarno Ferrucci dopo le recenti decisioni sulle richieste del pm Luigi Bocciolini in merito allo smantellamento dell'impianto deciso da Provincia e Comune. «Da un lato - spiegano gli avvocati Cecchi e Adriani - il tribunale ha respinto il reato di occupazione dei terreni e dall'altro la Cassazione ha messo la parola fine sulla pericolosità dell'impianto e sono stati anche esclusi il reato edilizio e quello ambientale». Restano quindi in sospeso, per il presidente della società Andrea Pieri, due questioni: il piano di Comune e Provincia per spostare la Rari entro il 2018 e i debiti della società verso Comune e Provincia. «Chiediamo chiarezza a Comune e Provincia - ha detto Pieri - anche alla luce degli ultimi pronunciamenti, sulla demolizione delle strutture. La sentenza, infat-

ti, non invalida il crono programma». Fredde, al momento, le risposte. Per l'assessore provinciale all'ambiente Renzo Crescioli. «Non cambia niente. La questione rimane aperta e, alla fine, sarà il Tribunale superiore delle acque pubbliche a decidere sulle strutture». «È prematuro - per l'assessore all'Urbanistica di Palazzo Vecchio Elisabetta Meucci - parlare adesso di una revisione del crono programma. Gli atti adottati dall'amministrazione sono quelli che tutti conoscono. Prendiamo atto dei pronunciamenti e ne riparleremo». Sul fronte debiti, invece, Pieri spiega: «Vogliamo onorarli e, se non ci metteremo ad un tavolo con le istituzioni, per dirimere la questione saremo direttamente noi a presentare un piano facendolo validare da un tribunale».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA